



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**DELIBERAZIONE N. 44/18 DEL 31.10.2007**

**Oggetto:** Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999, n. 1 e della Delib.G.R. 15.2.2005 n. 5/11 relativa al progetto "Opere a difesa del suolo e dell'ambiente – Sistemazione idraulico forestale del Bacino del Rio Pau. P.O.R. Sardegna 2000 – 2006 Asse I – Misura 1.3 Difesa del Suolo. Proponente: Comune di Segariu.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Segariu ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dell'intervento "Opere a difesa del suolo e dell'ambiente – Sistemazione idraulico forestale del Bacino del Rio Pau. P.O.R. Sardegna 2000 – 2006 Asse I – Misura 1.3 Difesa del Suolo" nel Comune di Segariu. Il progetto, il cui costo complessivo è quantificato in € 553.500 (€ 448.00, stanziati dall'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, a valere sul P.O.R. Sardegna 2000 – 2006 Asse I – Misura 1.3; € 65.500 a carico dell'Amministrazione comunale), consiste nella riqualificazione funzionale idraulica ed ambientale di un tratto del Rio Pau, della lunghezza di circa 500 m, a monte dell'abitato di Segariu e nella sistemazione forestale nelle aree collinari del bacino imbrifero. In particolare l'intervento prevede:

- opere in alveo:
  - a) sulla strada comunale di collegamento alla S.S. 597, demolizione dell'esistente manufatto d'attraversamento, idraulicamente inadeguato, e costruzione di un nuovo ponte prefabbricato, la cui luce libera permetterà lo smaltimento della portata con  $Tr = 200$  anni;
  - b) ripristino della funzionalità idraulica di un tratto di circa 500 m del rio Pau, a monte del centro abitato, utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica;
- opere forestali:
  - a) nuova superficie da impiantare pari a 3,70 ha;



- b) superficie oggetto di solo intervento di miglioramento boschivo, pari a 6,50 ha, al netto delle tare;
- opere complementari:
  - a) 2.960 m di recinzione a protezione del bosco esistente e del nuovo impianto;
  - b) 775 m di fasce parafuoco della larghezza di 10 m.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI), ha concluso l'istruttoria della procedura di verifica dell'intervento di cui all'oggetto, presentato dal Comune di Segariu in data 23.10.2006 (protocollo ADA n. 35050 del 24.10.2006), ascrivibile alla categoria di cui al punto 7 dell'allegato A1 della Delib.G.R. n. 5/11, lettera o) "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

Il Servizio SAVI, preso atto che il Servizio Tutela del Paesaggio di Cagliari ha autorizzato l'intervento con la determinazione n. 186/RE del 18.10.2007, ha concluso l'istruttoria escludendo la sottoposizione dell'intervento alla ulteriore procedura di VIA, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. siano contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati alle aree e piste di cantiere e per l'eventuale stoccaggio di materiale movimentato, nonché le dimensioni delle piste di servizio da mantenere a fine lavori;
2. durante i lavori siano adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, avverrà in aree attrezzate, per evitare sversamenti di oli e carburante sul terreno;
3. dovrà essere evitato l'abbandono di materiale legnoso in alveo o in bosco; in caso di scarsa fertilità del suolo, le ramaglie fini ed il cespugliame di risulta dovranno essere sminuzzati in loco (cippatura) e distribuiti in maniera omogenea sul terreno, in modo da favorire l'arricchimento in sostanza organica e la formazione di humus;



4. nella fase di stesura del progetto esecutivo, dovrà essere approfondito l'aspetto relativo al riutilizzo dei materiali di scavo, al fine di evitare il conferimento in discarica di eventuali volumi residui, nei modi e nei termini previsti dalla norme vigenti;
5. dovrà essere considerata la possibilità di realizzare il rivestimento delle sponde con biostuoie in materiale naturale, vincolate con picchetti di legno, in luogo delle previste geostuoie rinforzate;
6. durante l'esecuzione dei lavori si dovrà prestare particolare attenzione alla vegetazione ripariale autoctona presente in alveo, sulle sponde e nelle aree limitrofe, avendo cura di rimuovere solo quella strettamente necessaria a ripristinare la funzionalità idraulica del corso d'acqua, e di conservare gli esemplari (es. Salix sp., Populus sp, Fraxinus sp., Alnus, Ulmus, ecc.) meritevoli di conservazione per dimensioni e portamento; si dovrà inoltre provvedere all'eradicazione delle specie esotiche (es. Acacia, Eucaliptus, Robinia) eventualmente presenti lungo l'alveo;
7. per favorire la ricostituzione di un ambiente spondale il più possibile naturaliforme, le gabbionate dovranno essere rinverdate anche mediante l'uso di talee di specie autoctone e coerenti con il contesto fitosociologico ripariale; dovrà comunque essere evitata la prevalenza di una specie vegetale sulle altre, allo scopo di favorire la biodiversità;
8. gli interventi di idrosemina dovranno prevedere l'uso di miscele di specie coerenti con le condizioni ecologiche stazionali, ad elevato potere aggrappante ed elevata capacità di rigenerazione (stolonifere e rizomatose);
9. allo scopo di garantire le maggiori probabilità di attecchimento, le attività di piantagione, semina e idrosemina dovranno essere realizzate nei tempi e nei modi più coerenti con i caratteri autoecologici delle specie vegetali, con particolare riferimento ai periodi autunno – invernali per quelle arboree/arbustive e ai periodi primaverile – estivo per le erbacee;
10. sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree/arbustive;
11. tutte le opere in alveo dovranno essere realizzate in periodi di magra del corso d'acqua e, possibilmente, concentrate nel più breve arco temporale possibile;



12. nelle aree con soprassuolo arboreo a limitata densità, gli interventi di ricostituzione boschiva dovranno essere di tipo basso e moderato, in modo da garantire una copertura vegetale che preservi il suolo da fenomeni erosivi;
13. in caso di scarsa fertilità del suolo, l'altezza di demaschiatura minima delle querce da sughero presenti dovrà essere ridotta a 1,5 volte la circonferenza, misurata a metri 1,30 da terra sopra scorza; inoltre, le lame utilizzate per l'estrazione del sughero/sugherone dovranno essere ben disinfettate nel passaggio da una pianta alla successiva allo scopo di evitare la diffusione di patologie;
14. per le opere a verde, tutto il materiale di propagazione dovrà provenire da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità del Piano Forestale Ambientale Regionale, adottato con Delib.G.R. n. 3/21 del 2006;
15. durante l'esecuzione delle opere la direzione lavori dovrà essere supportata da un esperto (naturalista, biologo, forestale, agronomo), al fine di:
  - evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;
  - verificare la coerenza delle specie messe a dimora con la vegetazione potenziale e la corretta esecuzione delle opere di piantumazione e rinverdimento;
  - provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/1992; L.R. n. 23/1998), o di rilevante interesse naturalistico, alle azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;
16. dovrà essere ripristinato l'originario assetto vegetazionale e la funzionalità pedo-agronomica delle aree e piste temporanee utilizzate durante i lavori, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto e/o di ingegneria naturalistica;
17. dovrà essere predisposto un piano organico di gestione e manutenzione delle opere che garantisca, nel tempo, l'efficienza degli interventi proposti.

Si prescrive, infine, che, prima dell'approvazione del progetto da sottoporre ad autorizzazione, e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI gli elaborati progettuali significativi che recepiscono le prescrizioni di cui ai punti precedenti.



Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

#### **DELIBERA**

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto "Opere a difesa del suolo e dell'ambiente – Sistemazione idraulico forestale del Bacino del Rio Pau. P.O.R. Sardegna 2000 – 2006 Asse I – Misura 1.3 Difesa del Suolo" nel Comune di Segariu, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Protezione Civile e Tutela del suolo dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Cagliari e l'A.R.P.A.S.;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI), dovranno essere avviati entro tre anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

**Il Direttore Generale**

Fulvio Dettori

**Il Presidente**

Renato Soru